

PARTE DI APPELLO

DI  
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.

del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

**VERBALE****DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO**

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant..... il  
giorno..... del mese di..... alle ore.....  
in.....

Avanti di Noi Avv. *Cav. Virgilio*  
Consigliere Istruttore assistit..... dal..... Cancelliere.....

È comparso i testimone.....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*Io, causale del delitto di omicidio  
contro il signor Antonio Marino di Palermo  
al numero 10 via San Vincenzo di Palermo  
personale che esisteva tra il fratello e  
il fratello in seguito all' incidente dell' 8 ago  
sto 1944 del 1944, risultando che non  
era mai in contatto con nessuno dei particolari  
risultando che non aveva  
nessun modo di risolvere la causale del delitto  
ad alcun modo.*

*Letto comp. cot.*

*Virgilio*

*Virgilio*

*Virgilio*

COURT OF APPEAL

PALERMO

SECTION INQUIRY

del Reg. Gen.

del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

## VERBALE

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il  
giorno 1 del mese di maggio alle ore  
in Sciacca

Avanti di Noi Avv. Cav.

Consigliere Istruttore assistit

dal sot.

Cancelliere

con l'intervento

del P. Proc. Gen. Dott. Cu. Fanti

E comparso spontaneamente

il testimone

Comm. Zingone Ciniffo

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Zingone Ciniffo. Comm. di P.S. - qualificato  
in atto

DR:

L'ho presente alla P.S. che il fascista  
dopo la mezzanotte del 7 gennaio, co-  
me mi ha riferito l'Agente Luca,  
è incontrato in via Licata di Sciacca.  
Il fascista era in abito tascato  
e con la barba incolta.

DR: Il Luca non crede di fermare  
il fascista, che già conosceva. Allora  
non era ancora affiorata la responsabi-  
lità del fascista, il cui nome è venuto  
fuori dalla dichiarazione del Curcio del  
28 aprile.

Letto conf. sot.

*[Signature]*

*[Signature]*

Richiamato

DR:

Quando il La Greca ricambiò, la notte del 2  
all'8 gennaio, il prigioniero, erano con lui altri  
agenti di pattuglia.

DR: Non sono in grado di indicare il nome  
di tre altri agenti, che non appartenevano a quest  
commissariat. E quei giorni erano venuti  
a farsi di agenti o altre cose, che erano coman  
danti, e per lui, di servizio nei vari luoghi, a  
seconda del bisogno. E di quei turni di servizio  
non si perdona nota, appunto perché non si tratta  
di pattuglie fisse.

Letto inf. int.

*[Signature]*  
*[Signature]*  
*[Signature]*

COUR DE APPEL

PALERMO

SECTION INSTRUCTIVE

del Reg. Gen.

del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

del Proc. Gen. Istruttoria

del Reg. Gen.

del Proc. Istruttoria

## VERBALE

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il  
giorno 1 del mese di maggio alle ore  
in Sciacca

Avanti di Noi Avv. Cav.

uff. Roberto Perena  
Consigliere Istruttore assistit. dal sost. Cancelliere e con l'inter-  
vento del Proc. Gen. Dott. Cav. Franco Testi

È comparsa 1 testimone

M<sup>re</sup> Gaetano Liocadiuo

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Gaetano Liocadiuo è quasi d'età 46 anni  
Nipote. M<sup>re</sup> CC. in questa  
Dil.

Conferma il verbale del 16 aprile  
relativo alla denuncia di Oliva Bontà  
l'omicidio di altri per omicidio di omicidio  
in persona del Reg. Principe Acaudino e  
di ventat omicidio in persona di Rosa  
Lobaton, Pirone Licetio e Venetia Nico-  
li.

Conferma di allegati verbali relativi  
alle dichiarazioni rese dai denunciati  
arrestati e dai testi

Dil. Roberto nel modo più assoluto  
che premisi di sorta e volendo sia  
usato il nome al Curcio e al Franci-  
tesse cui conferiscono pieno perfettamente

sposizioni, per quanto avvenute sopra qualche esistenza.

Al Currier, che negava, fu contestato che era stato visto fuggire dal luogo del delitto, ed egli, confessò che la sua responsabilità era accettata, dell'altro confessò, chiamando in concorso il pariente, l'Oliva, ed esponendo tutte le altre circostanze risultanti dalle sue dichiarazioni.

Il pariente, a sua volta, che era stato anche negativo, contestato ogni quanto risultava dalle dichiarazioni del Currier, confessò ed espone tutte le altre circostanze, e chiamò in concorso le altre persone risultanti dalle sue dichiarazioni.

DR: Io fui presente alla dichiarazione resa da Augustina nell'ufficio del Commissario Lingone. La dichiarazione fu poi autolografata, in una stanza vicina, dal M<sup>llo</sup> Casarano -

DR: Non ricordo se sia stato presente alla sottoscrizione in parte della Augustina, però fui presente quando il Casarano lesse alla Augustina la dichiarazione, ed essa lo obbedì.

Letto conf. g<sup>sta</sup>.  
Gajardo Nacho m m m  
Viasse  
Lunardi

COURT OF APPEAL

PALERMO

INSTRUCTIONAL

del Reg. Gen.

del Pres. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

del Pres. Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

del Pres. Istruttoria

## VERBALE

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il  
giorno 1 del mese di maggio alle ore  
in Sciacca  
Avanti di Noi Avv. Cav. uff. Robert Merenda  
Consigliere Istruttore assistito dal sost. Cancelliere con l'incarico  
del Pres. Gen. D. R. Cav. Franz Lett  
È comparsa 1 testimone Citrano Salvatore

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Citrano Salvatore Giovanni d'a. 36 da  
Palermo - Brig. CC in questo  
OK.

Conferma per la parte che mi riguarda  
il verbale del 16 aprile relativo alla fami-  
lia di Oliva Bartolomeo ed altri per l'omi-  
cidio in persona del Rag. Miraglia e il de-  
tatto omicidio in persona di Rosa  
Salvatore, Persone Liberte e Venezia Nicolò  
OK: ho presente gli interrogatori sopra  
arrestati e alle dichiarazioni di quasi  
tutti i detti.

OK: ho detto nel modo più assoluto che ve-  
lente di nota siano state usate le Currei  
e al fascicolo.

Quando mi assisteva ci fu comunicato  
che era stato trovato colui il Currei, noi

accedemmo ad Agipert e procedemmo all'interrogatorio del Curreri, che si protrinse dal alle 10 antimes-  
vidiamo alle due del giorno successivo. Il Curreri negò,  
ma quando, alla fine, gli fu contestato quanto risultò  
in tutta l'interrogazione di Agipert paria, finì per con-  
fessare e chiamare in convezio il fasciante e l'Al-  
dr. Io fui presente a Palermo, all'arresto del fasciante  
giacché io, in rappresentanza dell'Arma, mi ero colà recato.  
Insieme agli Agenti, per la ricerca del fasciante stesso.

Il fasciante, visto il La Grua che era vicino  
la macchina, gli si avvicinò e lo salutò. Il La Grua  
chiamò il Maresciallo e gli disse: "E' presente il Sig. Mar-  
telli". Così noi circondammo il fasciante e lo ten-  
nmo in prigionia.

Sette ore circa.

Città di Palermo, 22 Ottobre 1933.

Il Maresciallo  
Il Capitano  
Il Maggiore

COUR DE APPEL

PALERMO

COUR INSTRUCTIVE

del Reg. Gen.

1<sup>re</sup> Sec. della Repubblica

del Reg. Gen.

2<sup>da</sup> Sec. Istruttoria

del Reg. Gen.

3<sup>da</sup> Sec. Istruttoria

## VERBALE

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant *arke* il  
giorno *1* del mese di *maggio* alle ore.....  
in *Sciacca*

Avanti di Noi: Avv. Cav. *M. Robert Merenda*  
Consigliere Istruttore assistit. dal *ist.* Cancelliere.....

È comparsa 1 testimone *Causarano Angelo*

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*Causarano Angelo di Francesco d'a. 40 anni  
Sciacca - 1<sup>le</sup> di R. in questa  
D.R.*

*Confermo il verbale del 16 aprile relativo alla denuncia di Oliva Bartolomeo ed altri per omicidio in persona del Reg. Piraglia Accursio e di inter omicidio in persona di Rosa Antonia, Pirovano Liberto e Veneria Nicola, e confermo altresì gli allegati verbali relativi alle dichiarazioni degli arrestati e dei testi.*

*D.R. Escludo che violenze di sorta siano state usate al Currier e al Marciano i quali dopo qualche esitazione, di fronte alle contestazioni da noi fatte, finirono per confessare i delitti in questi*



gli altri.

D<sup>li</sup> Lucarelli I Currier fece il nome del mercante, io gli feci rilevare, dico meglio: gli dissi di precisare la persona da lui indicata, ed egli mi specificò che si trattava di un Marcante che aveva ventisei anni e viveva a Burgio. Lo osservai che era strano che un individuo così agiato partecipasse a simili vendite, ed egli specificò che la terra non era del mercante ma di sua moglie, e che il mercante praticava il commercio clandestino sulle circostanze che poi noi potremmo accertare rispondendo al vero.

D<sup>li</sup>: Il mercante comprava olio qui e andava a venderlo in continente.

D<sup>li</sup>: Fui anche io presente, a Palermo, all'arresto del mercante. Io non lo conoscevo, ma lo conosceva l'agente. Lo vidi che, appena visto, me lo indicò e così lo conducemmo con noi. All'atto dell'arresto il mercante disse che era diretto in continente assieme ad altre due persone, di cui una si chiamava bellotta, per andare a vendere olio. Egli fece i nomi dei due, ma tali nomi io non rammento. Io gli dissi dove fosse l'olio, ed egli rispose che quell'olio avevano acquistato alla stazione.   
Vissaro ~~Carabinieri~~ ~~Angelo~~ ~~et al.~~

COURT OF APPEAL

PALERMO

INSTRUCTIONAL

del Reg. Gen.

del Pres. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

## VERBALE

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant..... il  
giorno..... del mese di..... alle ore.....  
in.....

Avanti di Noi: Avv. Cav. *Leone*  
Consigliere Istruttore assistito dal Cancelliere

È comparsa il testimone

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

« Mi disse il fasciante che era spinto  
una volta, un'altra volta, un'altra volta  
tattico, si diceva che l'avevano sequestrato  
a Battaglia ».

« E circa i due suoi compagni non ebbe  
precise indicazioni che a farli rintrac-  
ciare a Palermo ».

« La Augusta prima usò la sua delia  
nazione al Com. di guerra anche al-  
la mia presenza. La dichiarazione  
fu poi su una cartolina fotografata in una  
stanza vicina, presentò la Augusta.  
Rammentò che alla mia identità  
donna, come mai essa aveva  
potuto riconoscere il Currier di notte,  
essa ripeté che lo riconosce perché  
lei era parat vicino, essendo il ».

vicolo stretto, e feci la conoscenza da parecchi anni, da quando cioè egli insieme recarsi in casa di una di lei sorelle che abitava in quelle vicinanze.

Da lieta la dichiarazione, io dissi alla Augusta che mi conferiva firmare, ed essa rispose di no. Io le feci allora il segno di croce. Ritornati nell'ufficio del commissario, questi rilese la dichiarazione e la Augusta nulla excepì.

Letto conf. int.

~~Carissimo ag. 24/10/1911~~

Vassia

Intervista

COURT OF APPEAL

PALERMO.

COURT OF INSTRUCTION

del Reg. Gen.

del Pres. della Repubblica

del Reg. Gen.

del Pres. della Repubblica

del Reg. Gen.

del Pres. della Repubblica

## VERBALE

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantre il  
giorno 1 del mese di maggio alle ore 11  
in Sciacca

Avanti di Noi Avv. Cav.

Uff. Robert Merenda  
Consigliere Istruttore assistit. dal not. Cancelliere con l'inserto  
di del Pres. della Repubblica

E comparso il testimone

La Greca Vicenzo

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità, risponde:

La Greca Vicenzo, Autore d'a. 72 di  
Castellonovo (Salerno) - agente di P.S. - questa  
D.R.

Conferma per la parte che mi  
riguarda il verbale del 16 aprile  
relativo alla denuncia di Olivero Bar-  
tolomeo ed altri per omicidio di omi-  
cidio in persona del Rag. Mingola de-  
corso a di data quattro in presen-  
za di Rom. Salvatore, Pirone Salvatore,  
Venerio Nicolò.

D.R. Conclude che volendo di parte  
sua tutte usate al Curcio e al  
franciate, la cui confessione mi fu  
spontanea, rebbene che dopo quel  
il giudice.

D.R. Finis a riconoscere ed arrestare

in Palermo, il frasciante. Con me era il p<sup>re</sup>  
Lauriano e gli agenti porto e bidia.  
Dk: fermammo il frasciante in via Sabarini di  
l'Albergo S. Rosalia. Precisò che noi eravamo in giro  
per cercare un alloggio, e che eravamo già le 21  
e ci era fatto già buio. All'Albergo S. Rosalia non  
avevamo trovato posto. Mentre parlavamo fra di noi fu  
stabilito dove avremmo dovuto dirigerci, io - che mi ero  
staccato di qualche metro dal gruppo - mi sentii dire  
more e salutare: era il frasciante, al quale noi and  
vamo in cerca. E così il frasciante fu fermato e  
condotto con noi, nella jeep che avevamo a  
nostra disposizione. Per l'ultima il frasciante fu ridotto  
in camera di ricovero, e l'indomani mattina trasferito  
ad Ag. gent.

Passata la mezzanotte tra il 7 e l'8 gennaio, io  
mi trovavo di famiglia con alcuni colleghi, quando, in  
Licata, incontrammo il frasciante, il quale era in abiti  
trasciati e aveva la barba lunga. Non lo ferm  
mo, avendo io detto ai colleghi che io lo con  
gevo.

Dk: Non sono in grado di indicare i nomi dei  
miei colleghi, che erano venti di rinforzo a  
fuori. <sup>lett. conf. not.</sup>  
Viora  
Laguarda Vincenzo P. di P.S. <sup>Uronoz</sup>

CORTE DI APPELLO

di  
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.  
del Proc. Gen. della Repubblicadel Reg. Gen.  
dell'Ufficio Sez. Istruttoriadel Reg. Gen.  
Ufficio Istruzione

# VERBALE

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquaranta *cinque* il  
giorno *1* del mese di *maggio* alle ore *indica*

Avanti di Noi Avv. Cav. *Uff. Robert Merenda*  
Consigliere Istruttore assistit. dal *not. p. Cancelliere* con l'inter  
vento del *Proc. Gen. Dr. C. Franz Jent*

È comparsa i testimone *Monte Ernest*

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*Monte Ernest e Giuseppe di 33 anni di Pavia*  
*di - Signor P.S.*  
*DR:*

*Confermo per la parte che mi riguarda*  
*il verbale 16 aprile relativo alla uccisione*  
*del Reg. Miragli, e al fatto omicidio in*  
*personi di Rosa Salvatore, Perrone Silvestro e*  
*Manfredi Nicolo*

*DR: Io mi presento agli interrogatori agli*  
*arrestati e alle ordinazioni di Valenti dei*  
*testi.*

*DR: Escludo che vedendo si possa riconoscere*  
*stato unito al Corvini e al Francini.*

*DR: conf. no.*

*Monte Ernest G.I.-P.S.*

COURTE DI APPELLO

DI  
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.

del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

## VERBALE

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il  
giorno primo del mese di maggio alle ore  
in diciotto  
Avanti di Noi Avv. Cav. Uff. Robert Perena  
Consigliere Istruttore assistito dal sost. Cancelliere e con l'interven-  
to del Proc. Gen. D. G. Cav. Franz Lutz  
È comparso 1 testimone Venezia Nicolo

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Venezia Nicolo di Antonino d'a. 43 in questi  
v. c. Tagliani - cortile Vetrano - 264  
DR.

Confermo la dichiarazione da me resa  
alla P.S. in date 16 marzo e 16 aprile 1946  
quali P.S. mi fu letture.

Quando furono esplori i colpi di arma  
da fuoco colti da me, al Roma e al Pizzo  
ma, solo io mi mi feriti a poter mi  
giungere la casa del Pizzone medesimo  
l'ora quale, spraggiati costui e il Roma,  
poi accompagnati all'ospedale. Io, restato mi  
feriti, poiché ancora da prece mi assistevano, non  
pensai che a darvi alla fuga, e quindi non  
mi volsi indietro e non potei vedere quelli  
che avevano sparato.

Appresi poi al Roma che aveva ricano-

scinto il Craparo e il Currieri.

DR: Personalmente io non avevo avuto alcun piacere né col Currieri né col Craparo.

DR: Col Currieri non avevo alcun rapporto, e lo conoscevo solo di vista.

DR: Col Craparo, che è mio vicino di casa, conservavo buoni rapporti, e talvolta mi veniva della sua stanza per mettermi il mio umbr.

DR: L'ordine alla cantata del solito nulla posso dire.

Per quanto sopra ho detto, escludo che il Currieri e il Craparo potessero stati determinati ad agire per motivi personali, e debbo ritenere che abbiano agito per mandato di persone, sulle quali non sono neanche in grado di formulare sospetti.

DR: Per quanto riguarda l'omicidio del Rag. piangola, io ho da confermare alla S.P. la dichiarazione da me resa nella prima fase del procedimento.

DR: La mattina del 24 febbraio, mentre io tornavo dalle campagne, percorrendo la mulattiera del castello, nei pressi dell'anticasertano del Dazio, notai reuniti sulle pietre justacchia Rolo e Currieri Colozzo che parlavano tra di loro. Mi sorprese il fatto che essi si fossero riuniti in quel luogo solito. Ben presto si alzarono e vennero incontro a me.

Nissa

Vincenzo Orlando  
Inverardi